



Energia e sostenibilità? Riboldi (**Banor Sim**): «è buona cosa puntare su soluzioni di investimento attive e flessibili»

Il tema dell'energia e della sostenibilità è al centro dell'attenzione. Da un lato c'è l'esigenza di approvvigionamento dalle diverse fonti energetiche, dall'altro quello della tutela dell'ambiente. In questo contesto si inserisce la crisi Ucraina e il rischio di un blocco delle forniture di gas da parte della Russia. La strada è piena di ostacoli, certo è che in futuro saranno richiesti ingenti investimenti. «Se l'obiettivo è quello di arrivare al 70% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili entro il 2030 occorrerà avviare già oggi una serie di investimenti per la costruzione delle infrastrutture necessarie all'energia pulita, investimenti per loro natura energivori - dice Luca Riboldi, Direttore degli Investimenti di **Banor Sim** -. Difatti, quando si parla di rinnovabili non ci si può limitare al tema della produzione ma bisogna



Luca Riboldi
Banor Sim

investire soprattutto nello stoccaggio delle risorse, un tema molto complesso». In questo contesto si aggiunge il problema del gas causato dalla guerra in Ucraina. Intanto il prezzo del gas è arrivato a livelli record. L'impennata è dovuta a diversi fattori, tra cui il sistema di sanzioni imposto dall'Unione Europea alla Russia e il problema della mancanza di infrastrutture ovvero i rigassificatori che permettono il trasporto via nave di gas allo stato liquido. Quali sono le soluzioni per non allontanarsi dalla direzione indicata dall'Europa, nel rispetto delle esigenze del nostro pianeta e, allo stesso tempo, provvedere al contesto energetico che si è venuto a creare? «Ci attende una strada fatta di compromessi, sicuramente fino al superamento della stagione invernale - dice l'esperto -. L'Ue ha deciso già di includere nella tassonomia il nucleare

e il gas, dato che spegnere le centrali nucleari oggi non sarebbe praticabile. Dovremo convivere con il gas per almeno altri 30 anni. Probabilmente anche la riduzione e l'eliminazione del petrolio richiederà altri 10 anni». Per l'esperto, in un'ottica di investimenti nel settore, quello che è chiaro è che da qui ai prossimi 18/24 mesi non ci saranno i tempi per costruire infrastrutture che permettano l'utilizzo di fonti rinnovabili o di fonti come il gas svincolate dal contesto russo. «Pertanto, ancora per molti mesi i prezzi dell'energia sono destinati a rimanere elevati e vivremo una situazione di forte volatilità sui mercati - dice Luca Riboldi -. E proprio in un contesto altalenante se si vuole investire nel settore è buona cosa puntare su soluzioni di investimento attive e flessibili, in grado di cogliere i temi di investimento che caratterizzeranno il mercato, sia nella componente lunga che in quella corta, come il fondo **Banor Sicav Mistral Long/Short Equity** che sta sfruttando proprio le inefficienze del mercato per la generazione di alpha». (riproduzione riservata)

Annamaria Castello